



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

26/01/2018

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2018/01/26

- (Corriere Adriatico) Comi resta in ballo Ascoli a sorpresa gioca il jolly Mariani (pag.1)
- (Corriere Adriatico) Arriva Skingoat, ecco la pelle che traspira (pag.3)
- (Corriere Adriatico) Imprese, il saldo di poco negativo «Anche se c'è, la ripresa è debole» (pag.4)

FERMO

2018/01/26

- (Il Resto del Carlino) MONTEGRANARO Le stelle ballano con le scarpe Lancio (pag.6)
- (Il Resto del Carlino) Scarpe fatte con la pelle che respira «Obiettivo centrato dopo anni di attesa» (pag.7)

NAZIONALE

2018/01/26

- (Il Sole 24 Ore) «L'industria motore della nuova Europa» (pag.8)

Comi resta in ballo Ascoli a sorpresa gioca il jolly Mariani

Corrida Pd. Effetto-Corradini su Macerata: spunta un piano B
Il leader di Confindustria Centro Adriatico verso l'uninominale

ANCONA Nella plaza de Toros del Nazzareno, a Roma, dove anche ieri si è respirata un'aria pesantissima tra minacce di repulisti, tagli epocali e smentite di facciata, siamo al redde rationem. Il segretario nazionale Renzi ha chiuso i contatti con la canea degli astanti, correnti e alleati, e nella notte appena trascorsa dovrebbe aver modellato la materia incandescente delle liste del Pd. Questa mattina alle 10.30 ci sarà la direzione nazionale che potrebbe rappresentare la svolta dopo giorni di inutile tetris.

I punti fermi nelle Marche

Nelle Marche i punti fermi sono: Minniti all'uninominale di Pesaro per la Camera, Lodolini e Carrescia rispettivamente uninominale Camera e Senato per Ancona mentre al Sud Gentiloni candidato al proporzionale di Marche Sud alla Camera e l'entrata in pista dell'ex rettore di Unicam Flavio Corradini. Il nome di Corradini ha rialzato il polverone a Macerata dove i renziani erano stati tenuti fuori dai posti chiave in direzione provinciale, Morgoni in primis. Per Corradini il piano sarebbe la candidatura all'uninominale (se la vedrebbe contro

l'ex sindaco del capoluogo Anna Menghi, Lega, e un grillino ancora mister X) e non al proporzionale dove con Gentiloni primo e Manzi seconda, a resta-

re in bilico sarebbe sempre il segretario regionale democristiano Comi per il quale però potrebbe aprirsi anche la strada del proporzionale al Senato ma solo in caso di collegio sicuro esterno per il fermano Verducci. Tutto aperto insomma.

Il vero nodo sotterraneo

Il vero rebus che da giorni tiene banco molto sottotraccia nel Pd è il nome della società civile chiesto nella famosa prima convocazione di Comi da Renzi («sarebbe bello candidare un imprenditore»). A lungo vagheggiato, per molti un mister X inesistente, oggi con il traguardo finale si diradano le nebbie. Il mister X dovrebbe essere Simone Mariani, attuale presidente di Confindustria Centro Adriatico, ex leader dell'associazione di Ascoli. Istruzioni per l'uso: Mariani non avrebbe accettato ma sarebbe tentatissimo e in queste ore sta valutando. Quarant'anni, ascolano, alle spalle un'esperienza da vice presidente nazio-

nale in Confindustria giovani, Mariani è amministratore delegato di Sabelli e di Trevisanalat, il colosso caseario nazionale del fresco che ha base a San Benedetto del Tronto e sta percorrendo il programma Elite per una probabile ammissione in Borsa come confermato, con le dovute cautele, dallo stesso Mariani su queste colonne qualche giorno fa.

L'identikit

Ambizioso il giusto, attentissimo ai particolari, vicino agli ambienti Pd da sempre, Mariani era stato vociferato anche per una possibile candidatura per la corsa a sindaco nel capoluogo piceno. Ma poi non se ne era fatto niente: troppo in salita la strada, troppo forte Castelli. La sua candidatura pare sia arrivata passando da Confindustria nazionale, una spanna sopra le teste della direzione provinciale che si era presentata ad Ancona martedì scorso addirittura con sei nomi e quello di Antimo Di Francesco in pole position. Mariani non scompaginerebbe il borsino regionale delle candidature di genere e potrebbe essere l'uomo di rottura che Renzi cerca a tutte le latitudini per rompere la litur-

gia soffocante delle spartizioni da manuale Cencelli. Finale dedicato al consueto quizzone per Fano uninominale Camera. Scendono le quotazioni del paracadute per la Lorenzin (colle-

gio a Lucca, secondo le ultime voci romane), salgono quelle di Mirco Carloni - sempre della scuderia del ministro della Salute - che martedì in consiglio regionale era tutt'altro che con-

vinto di partecipare con i sondaggi favorevoli ai grillini.

Lolita Falconi
Andrea Taffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea brevettata da Conceria Nuvolari di Monte Urano. Mantiene il calore in modo naturale

Arriva Skingoat, ecco la pelle che traspira

«A Londra s'impone Skingoat, la pelle che traspira e mantiene il calore in modo naturale, brevettata da Conceria Nuvolari di Monte Urano. L'azienda ha partecipato a Lineapelle London. SkinGoat - spiega l'ad Sara Santori - «è nata da una intuizione, durante una normale

lavorazione delle pelli che esportiamo in tutto il mondo. Abbiamo capito che si poteva andare oltre la traspirabilità della pelle animale (siamo arrivati dal livello 2 a 16) e arrivare alla termoregolazione». Il brevetto comprende un sistema di piastre con microfori aggiuntivi che

diventano una rete dalle alte prestazioni. Un risultato raggiunto senza aggiunta di prodotti chimici ma solo con un percorso meccanico: la pelle che respira assorbe l'umidità lentamente, creando l'effetto di termoregolazione che le aziende calzaturiere cercano da anni.



Imprese, il saldo di poco negativo «Anche se c'è, la ripresa è debole»

Cataldi: «La crescita dell'Italia vale il numero d'aziende della provincia doricca»

Più del dato, ormai una consuetudine, vale il commento a margine. Eccolo: «Anche dove c'è, la ripresa è debole: la crescita totale dell'Italia è di un numero di imprese pari alla totalità di quelle della provincia di Ancona». Giorgio Cataldi, presidente della Camera di Commercio doricca, tuttavia ammette: «Certo, siamo in buona compagnia: Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna chiudono con segno meno, ma le Marche sono a rischio marginalizzazione, se non si affronta insieme un cambiamento di paradigma». Siamo avvertiti.

La rilevazione

A riavvolgere il nastro - fino al 31 dicembre 2017, il passato prossimo - nel capoluogo le imprese registrate sono 46.368, delle quali 40.516 attive. La rilevazione Movimprese, targata Unioncamere-Infocamere, racconta ancora che l'anno appena chiuso è finito in archivio con un numero di nuove iscrizioni pari a 2.564: qualche decina in meno rispetto al 2016, quando erano 2.625. Saracinesca giù. Sull'altro lato della medaglia, le cessazioni d'impresa, il 2017 fa rilevare ancora un decremento: sono infatti 2.718, mentre l'anno prima erano 2.803. A voler tirare una linea, il saldo tra iscrizioni e cessazioni resta negativo ed è pari -154 unità, come il tasso di crescita annuale: -0,33%. Torna a dire

Cataldi: «Premesso che la situazione economica non si misura solo sulla quantità delle imprese, ma anche e soprattutto sulla loro solidità e longevità, la crisi del nostro manifatturiero è strutturale e occorre ripensare le nostre economie».

Le nuove direttrici

Il presidente indica il nuovo orizzonte da tener d'occhio: «Terziario avanzato, reti d'impresa, direttrici di digitalizzazione, rafforzamento del rapporto impresa/mondo della scuola». Che poi - spiega - «sono le direzioni lungo le quali si snoda la riforma camerale in atto insieme all'investimento sul turismo, non a caso l'unico comparto che va a ritmo sostenuto in Italia, nelle Marche e pure in provincia d'Ancona».

Le province

Dal capoluogo alla regione tutta, dove si torna a crescere con un tasso del +0,28% (era -0,17% nel 2016), che per l'Italia sale a +0,75% (+0,68% nel 2016). Tra le altre province marchigiane solo quella di Pesaro e Urbino si pone in campo negativo (-0,36%), mentre tornano o restano positive quelle di Fermo (+0,06%), Ascoli Piceno (0,8%) e Macerata (+1,5%). E ancora: l'anno da poco concluso fa segnare, sempre per la provincia di Ancona, un nuovo punto di minimo per il numero delle iscrizioni, in progressiva diminuzione dopo il 2013, e sotto la soglia delle tremi-



la unità, che aveva caratterizzato il periodo 2004-2011. Crisi piena.

I settori

Entrando nelle pieghe dell'evoluzione, o involuzione che sia, silvicoltura e pesca si confermano i settori che, in termini assoluti, hanno perso il maggior numero di imprese (-120). Sfavorevoli anche le tendenze dell'industria: in particolare le costruzioni fanno rilevare un saldo pari a -38; il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata perde, invece, 12 unità. Nel terziario è il commercio a lasciare sul campo il maggior numero di croci (73), seguito da trasporto e magazzinaggio, che arriva a -34. I settori che viaggiano battendo

bandiera con il segno più, sono tutti concentrati nel terziario: le attività immobiliari (+64); il noleggio, le agenzie di viaggio, i servizi di supporto alle imprese (+40); i servizi di informazione e comunicazione (+18), le altre attività di servizi (+15) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+14). Ancora un passaggio dorico: il segno negativo del saldo tra iscrizioni e cessazioni è condizionato dagli andamenti delle società di persone e, in misura maggiore, delle imprese individuali. Le società di capitale mantengono, invece, premuto il tasto crescita. Resta il fatto che «anche dove c'è, la ripresa è debole». Parola di Cataldi.

Maria Cristina Benedetti



IMPRESE INDIVIDUALI LA PROVA PEGGIORE

◆ Alle imprese individuali si riferiscono nel 2017 1.652 iscrizioni, 1.899 le cessazioni: il saldo è negativo per 247 unità, cui corrisponde un tasso di crescita annuale pari a -0,96%. Per le società di persone, con 211 iscrizioni e 370 cessazioni nette, il saldo che ne deriva è negativo per 159 unità (-1,87%). Per le società di capitale le iscrizioni sono state 635, le cessazioni 401, con un saldo è positivo per 234 unità (+2,14%).

**Giorgio Cataldi, presidente
della Camera
di Commercio di Ancona**

Le stelle ballano con le scarpe Lancio

Montegranaro: il calzaturificio scelto da Samuele Peron per il suo impegno televisivo



— MONTEGRANARO —
IL distretto calzaturiero fermiano si conferma, per l'ennesima volta, un bacino inesauribile in termini di tradizione, capacità artigianale, creatività, originalità e affidabilità per chi venendo dal mondo della moda, della televisione e, in generale, dello star system, va alla ricerca di prodotti di alta qualità. L'ultimo caso in ordine di tempo, riguarda il calzaturificio Lancio, di Alberto Lanciotti, azienda fondata nel 1976, con oltre 40 anni di esperienza alle spalle, i cui prodotti sono stati scelti da Samuele Peron, ballerino di punta della nota trasmissione televisiva di Rai1 'Ballando con le stelle'. L'artista ha visitato personalmente l'azienda montegranarese, perdendosi tra i modelli che Lan-

ciotti produce, mostrandosi entusiasta per la qualità delle scarpe, scegliendo le calzature che più facevano al caso suo. A quanto pare, la collaborazione con Peron sarà solo la

SVILUPPI IN VISTA

La collaborazione potrebbe estendersi ad altri ballerini del programma della Carlucci

prima del calzaturificio montegranarese con il team della popolare trasmissione televisiva condotta da Milly Carlucci visto che, grazie all'operato di Elisa Lanciotti, responsabile marketing dell'azienda, e al lavoro dell'agenzia Reschini

Eventi, sono attesi interessanti sviluppi che vedranno altri protagonisti delle gare di ballo televisive tra vip, indossare le calzature firmate Lancio. Per l'impresa guidata da Lanciotti un bel veicolo promozionale e, soprattutto, il riconoscimento della qualità di un lavoro portato avanti nel rispetto della tradizione ma con un tocco di creatività e passione che danno qualcosa in più al prodotto. In questi giorni, Lanciotti sta preparando le collezioni da proporre al Micam, a Milano, dall'11 al 14 febbraio. L'azienda, puntando sul Made in Italy e su prodotti di alta fascia, si è affermata sui principali mercati internazionali, quelli nord europei e nord americani.

Marisa Colibazzi



Scarpe fatte con la pelle che respira «Obiettivo centrato dopo anni di attesa»

Il brevetto è della conceria 'Nuvolari' di Monte Urano

IL brevetto internazionale è della conceria «Nuvolari» di Monte Urano, ma è in 'casa' Santori che è nata «Skingoat», la pelle che traspira e mantiene il calore, vera innovazione nel settore delle calzature, frutto di passione, studi approfonditi e ricerca avanzata. La nuova 'creatura' è stata presentata in anteprima e con grandissimo successo a Lineapelle Londra.

«Si sono presentati nello stand molti buyer e soprattutto molti rappresentanti di brand che sempre più cercano pelli e materiali naturali o colori fluo che colpiscono l'occhio dello stilista - ha spiegato Sara Santori, amministratore delegato della conceria Nuvolari -. Questa novità è nata da una intuizione, durante una normale lavorazione delle pelli che poi esportiamo in tutto il mondo. Ci siamo resi conto che si poteva andare oltre la traspirabilità che una pelle animale garantisce. Per farlo, abbiamo sperimentato e poi brevettato un nuovo sistema di lavorazione che porta la traspirabilità dal canonico livello due fino a sedici. Ma non ci siamo fermati

SARA SANTORI

«Tanto interesse riscosso a Londra, la patria delle tendenze e delle novità»

qui». Sarà Santori entra nel dettaglio per spiegare come in azienda siano riusciti a passare dalla traspirabilità alla termoregolazione della pelle, che è una delle caratteristiche della pelle animale, fino a oggi difficilmente replicabile: «Abbiamo studiato un sistema di



piastre che produce una serie di microfori aggiuntivi che diventa-

no una rete tale da garantire alte prestazioni. E questo senza alcuna aggiunta di prodotti chimici, ma solo attraverso un percorso meccanico sperimentato nella nostra azienda». Ed ecco il risultato della ricerca: la pelle che respira e che è in grado di restare permeabile anche al valore acqueo, come testato durante la lavorazione, riesce a assorbire l'umidità lentamente, creando l'effetto di termoregolazione che le aziende calzaturiere cercano da anni, soprattutto per quelle aziende che producono calzature destinate a un uso prolungato e soprattutto in ambienti esterni. «A Lineapelle London la risposta del mercato è stata ottima, grande interesse e numerosi contatti. Del resto, Londra è un mercato importante perché molto spesso è da qui che partono nuove tendenze. C'è quindi grande curiosità per i prodotti innovativi», ha finito Sara Santori che annuncia nuove e importanti novità per l'appuntamento italiano di Lineapelle dal 20 al 22 febbraio.

Mauro Nucci



«L'industria motore della nuova Europa»

Confindustria-Medef: Il proposte per rafforzare la Ue - Anche le banche presenti con Febaf

Nicoletta Picchio
ROMA

Crescita economica e competitività al centro del progetto europeo. Per realizzare una Ue più integrata, capace di mantenere la sua posizione nel mondo e offrire occupazione e benessere. Al centro, l'industria: «Non uno slogan, ma un riferimento costante» nelle politiche europee.

È il messaggio che le imprese italiane e francesi mandano ai propri governi e a Bruxelles, messo nero su bianco in un documento di 14 pagine. È il risultato del primo Forum economico franco-italiano, che si è avviato ieri, in Confindustria. Un dialogo permanente, che proseguirà con un appuntamento annuale, nel 2019 previsto in Francia.

I presidenti di Confindustria e Medef, Vincenzo Boccia e Pierre Gattaz, hanno condiviso l'impegno a rafforzare i collegamenti tra le due economie, una relazione complementare a quella politica, rilanciata a inizio anno a livello di governo, tra Paolo Gentiloni ed Emmanuel Macron, con il Trattato del Quirinale.

Boccia aveva annunciato già a ottobre scorso, dopo il Business Forum italo tedesco di Bolzano, con la Bdi (è alla settima edizione), di voler allargare il dialogo anche ai francesi. In questo appuntamento è stata

coinvolta anche la Febaf (banche, assicurazioni e finanza), presieduta da Luigi Abete, che ha aderito firmando il documento. Firma avvenuta ieri sera, tra Boccia, Gattaz e Abete, all'ambasciata di Francia, davanti al presidente del Consiglio, Gentiloni.

La convinzione comune è che la «cooperazione econo-

LA CONVINZIONE COMUNE
«Rafforzare e modernizzare una base industriale competitiva e innovativa per rendere l'Europa più attrattiva per gli investimenti»

mica» sia la base per rilanciare il progetto europeo. L'industria come motore dello sviluppo e dell'integrazione di una Ue sempre più competitiva. Per questo Confindustria e Medef «credono fermamente» che questo «non sia il momento di allentare i progetti di riforma in atto nei rispettivi paesi». Considerazioni scritte nella premessa delle proposte operative. Crescita e industria al centro. È «fondamentale rafforzare, modernizzare una base industriale competitiva e innovativa», con «le pmi e i campioni europei» per rendere la Ue più attrattiva per gli investimenti. La trasformazione digi-

tale «è al centro della rivoluzione industriale». Le industrie italiane e francesi stanno già contribuendo al lavoro trilaterale su Industria 4.0 lanciato da Germania, Italia e Francia.

Ricerca e innovazione sono fattori chiave per la creazione di posti di lavoro, sostiene il documento, per la crescita e la competitività. Per stare al passo con la concorrenza occorrono massicci investimenti: per Confindustria e Medef è necessario promuoverli e che il prossimo programma quadro mantenga un forte focus sulla dimensione industriale. Di pari passo occorre investire in formazione, per adeguare le competenze ai cambiamenti dell'industria.

C'è il fisco tra i temi, con la richiesta di tasse più eque, e poi il rilancio delle infrastrutture, materiali e immateriali, per rendere più competitivi i territori, oltre ad una burocrazia più semplice per le imprese che richiedono i fondi strutturali.

Sulla finanza, gli industriali italiani e francesi premono perché venga favorito l'accesso delle imprese ai mercati finanziari e dei capitali, motivo per cui è necessario completare l'Unione dei mercati dei capitali a livello europeo e l'Unione bancaria. Si dovrebbe abbandonare l'idea di una tassa europea sulle transazioni finanziarie e va ridotto in tempi ragionevoli lo stock dei non

performing loan. E nel documento arriva anche la critica a «misure aggiuntive» che limitino la capacità delle banche di concedere prestiti.

Un capitolo è dedicato alla difesa: Italia e Francia condividono l'interesse per una politica industriale europea nel settore, che possa creare campioni nazionali in grado di competere a livello globale, e puntano a creare sinergie utilizzando le opportunità del Fondo europeo per la difesa. Partnership strategica anche per l'Africa dove i due paesi devono avere un ruolo guida. Oggi i lavori continueranno nella sede Luiss di Villa Blanc. Per questi due giorni sono arrivati a Roma circa 50 manager dei principali gruppi industriali dei due paesi. Presente anche la presidente di Business Europe Emma Marcegaglia. Un'importante presenza politica quella del ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire. Per l'Italia, i ministri dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e dello Sviluppo, Carlo Calenda. Una riprova della volontà, già emersa nell'incontro tra il presidente francese Macron e Gentiloni di due settimane fa, di rafforzare la convergenza bilaterale. Una sfida che le imprese condividono, impegnate a contribuire alla nuova visione di Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria-Medef-Febaf, le 11 proposte per l'Europa

L'industria come motore dello sviluppo e dell'integrazione di una Ue sempre più competitiva. È questo l'obiettivo comune di Confindustria e Medef messo nero su bianco nella dichiarazione congiunta firmata ieri sera a Roma al termine della prima giornata del Forum economico franco-italiano. Un impegno condiviso tra le imprese dei due paesi tradotto in 11 proposte operative

1 UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Bisogna procedere rapidamente per completare l'Unione economica e monetaria. Contro gli shock asimmetrici va promossa la creazione di una funzione di stabilizzazione macroeconomica per l'eurozona

2 TASSAZIONE

Rendere il contesto fiscale più equo e adatto alle imprese. Meccanismi di tassazione più equa tra modelli di business tradizionale ed economia digitale. Eliminare le distorsioni economiche legate alla concorrenza fiscale tra Stati

6 INVESTIMENTI E INFRASTRUTTURE

L'Europa stimoli maggiori investimenti di capitale per favorire lo scale-up delle Pmi dinamiche. Vanno sostenuti progetti industriali rilevanti per lo sviluppo delle reti Trans-europee di trasporto (TEN-T)

7 MERCATI FINANZIARI E DI CAPITALI

Favorire l'accesso delle imprese ai mercati finanziari e dei capitali. Evitare che una nuova stretta della regolamentazione finanziaria si traduca in una stretta sul credito. No a una tassa europea sulle transazioni finanziarie

8 FORMAZIONE E COMPETENZE

Investire sempre più in istruzione e formazione di capitale umano altamente qualificato. Maggiore coinvolgimento delle imprese nei programmi di istruzione. Aumentare l'offerta di formazione professionale terziaria

3 COMPETITIVITÀ

Rimettere al centro del progetto europeo crescita e competitività. Occorre quindi continuare a lavorare per ridurre i prezzi dell'energia, aggiornare i principi di concorrenza dell'Ue attuare la strategia industriale per l'Europa

4 INDUSTRIA 4.0

La trasformazione digitale è al centro della rivoluzione industriale in corso. Necessario sviluppare le competenze digitali e rafforzare lo sviluppo del piano Ue per la digitalizzazione dell'industria europea

5 RICERCA E INNOVAZIONE

Ricerca e innovazione sono fattori chiave per l'occupazione e vanno promossi maggiori investimenti europei in questo campo. Il programma Quadro per R&I dovrà mantenere un forte focus sulla dimensione industriale

9 DIFESA

Confindustria e Medef puntano a sostenere una maggiore cooperazione industriale nel settore della difesa sfruttando le opportunità del Fondo europeo per la difesa per creare sinergie in un settore strategico

10 AFRICA

Rafforzare le relazioni di Italia e Francia con l'Africa con un ruolo guida in Europa. Promuovere il piano europeo per gli investimenti esteri sostenendo le imprese nei progetti finanziati dal Fondo europeo di Sviluppo sostenibile

11 BILANCIO UE

Il Bilancio Ue è la chiave per le politiche funzionali a crescita e competitività. Vanno aumentate le risorse del programma quadro per R&I e semplificate le procedure per le imprese che chiedono i fondi strutturali